

Piante "sparite" nella nostra città

di **Cristoforo Vecchiotti**

La sensibilità dei santangiolini rispetto al verde a decoro delle vie del paese è sempre rimasta alta, in particolare da quando venne abbattuto lo storico filare di via Morzenti.

Come una ferita non del tutto sanata che fa sì che ad ogni albero mancante si alzi una piccola protesta. In effetti i filari a decoro delle vie principali subiscono periodicamente delle perdite dovute anche alla naturale morte degli alberi. Il problema è che le pianticelle non vengono tempestivamente sostituite, lasciando un piccolo cerchio d'erba con un tronco tagliato al centro oppure, i più attenti lo hanno notato, alcune volte è sparita anche l'aiuola che va ad integrarsi con il marciapiede. Un rapido giro del paese basterebbe per testimoniare questa situazione. Sono almeno quattro gli alberelli a decoro mancanti in viale Partigiani, proprio verso il semaforo ed almeno una pianticella è sicuramente sparita verso la fine di via Mazzini. Così diventa difficile capire per il comune cittadino cosa succede. Abbia-

mo chiesto novità all'assessore all'ecologia Mario Vicini: "Sono arrivate tramite regione Lombardia e parco Adda sud 50 piante che ci sono state date gratuitamente. Le piante sono già al deposito comunale ed entro marzo provvederemo a sostituire le piante morte con quelle nuove". Si tratta in particolare di aceri campestri e carpini bianchi.

Ci ha spiegato un esperto del gruppo Wwf Lodigiano. "In generale tutti i filari lungo le vie dei paesi soffrono di difficoltà. Spesso il problema non è legato alla specie specifica ma ai lavori di cura. Basta una potatura fatta sempre con le stesse forbici per trasmettere malattie, a volte si vedono in giro ferite aperte e poi occorrerebbe valutare quanta terra hanno a disposizione le radici nel sottosuolo". Spesso infatti le aiuole sono costruite in vasche di cemento. Un cittadino molto sensibile a questo argomento ha commentato: "A volte non è chiara la logica con cui si svolgono gli interventi sul verde".

Attendiamo ora l'arrivo delle nuove piante per avere una Sant'Angelo un po' più verde.

Ricordi in bianco e nero



La signora **Domenica Cordoni**, commissario della sezione santangiolina dell'Associazione Combattenti e Reduci, ci ha fatto pervenire questa bella fotografia, che risale al 4 Novembre 1960. "Nella foto - dice la signora Cordoni - si vede il presidente della sezione Combattenti mentre legge i nomi dei Combattenti iscritti morti durante l'anno 1959/1960". Aggiunge la signora Cordoni: "Il primo ragazzo a sinistra è Antonio Ramaioli, il secondo è Peppino Oppio, accanto a lui Salvatore Bracchi, poi Italo Altrocchi e Carlo Invernizzi".

La signora **Domenica Cordoni**, commissario della sezione santangiolina dell'Associazione Combattenti e Reduci, ci ha fatto pervenire questa bella fotografia, che risale al 4 Novembre 1960. "Nella foto - dice la signora Cordoni - si vede il presidente della sezione Combattenti mentre legge i nomi dei Combattenti iscritti morti durante l'anno 1959/1960". Aggiunge la signora Cordoni: "Il primo ragazzo a sinistra è Antonio Ramaioli, il secondo è Peppino Oppio, accanto a lui Salvatore Bracchi, poi Italo Altrocchi e Carlo Invernizzi".

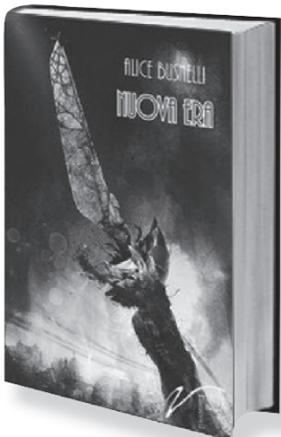
La "Nuova Era" di Alice Busnelli

di **Matteo Fratti**

Non è il "Paese delle Merveglie", quello dell'Alice in questione, ma un medioevo postmoderno, forse meno edulcorato e altrettanto fantastico quanto i riferimenti presi a modello, filmici o letterari che siano.

E lei, Alice Busnelli, studentessa di Sant'Angelo alla fine delle superiori, pare non voler nemmeno fregiarsi del titolo transitorio di aspirante scrittrice, dal momento in cui la sua urgenza espressiva è già un poderoso tomo di più che ottocento pagine, a concretizzarne le aspirazioni in un libro pubblicato dalla pavese Eumeswil nel 2012, dal titolo "Nuova Era".

Un'opera prima, che azzarderemo anche quale debutto di genere per una nicchia appassionata, ma che pur stupisce ancor di più per la fervida immaginazione della giovane, a tessere le trame di una vicenda dall'alone epico, mai così lontano, ma nemmeno così tanto vicino da esser considerabile al tempo presente, pur essendo ambientata nel 2014. Era un futuro prossimo e ormai ci siamo, ma ad incantarci allora



non è la sua contemporaneità, quanto piuttosto uno spazio alternativo che vede l'ambientazione in un universo parallelo, vorace di ogni elemento descrittivo dell'oggi a disegnare la retromania del domani, geografia dell'immaginario o fantageografia di un mondo a sé. Un fantasy fantascientifico, potremmo quindi affermare, neppure si medievalista come potrebbe prevedere la tradizione, ma altrimenti a posteriori di un'attualità sempre così ancestrale da riportarci a narrazioni mitiche e codici linguistici da

storia orale, questo sì secondo i canoni del genere. E come quel "tutto tempo fa in una galassia lontana..." con cui ci piace ricordare l'incipit narrativo dell'imponente saga cinematografica di "Guerre Stellari" (ma anche molti "anime" giapponesi anni '80, fino alla più attuale trasposizione in animazione digitale del pirata spaziale Capitan Harlock) così Alice si infila in questi interstizi dell'"Altrove" e paga il suo tributo generazionale non soltanto alla filmografia del maghetto di Hogwarts, "Harry Potter" (o alle pur "gigantesche riduzioni" cinematografiche del fantasy per eccellenza che è "Il Signore degli Anelli") ma anche al colossale "Avatar" e agli umori culturali generatisi di conseguenza. E qui, in un gioco letterario piacevolmente assecondato, in ballo c'è una Guerra Australe tra la stirpe degli Umani e gli Alchimisti: tra questi, Adalis, fanciulla amica degli Umani, e il sanguinario leader di una setta con propositi di distruzione atomica che forse l'Amore condurrà sulla retta via. Un intreccio forse un po' "classico" per i nostri eroi, ma anche una personale passione per il viaggio (interessanti i riferimenti a New York), buona predisposizione alla ricerca virtuale (molti dettagli, marche, riferimenti pop) e la testimonianza di una grande passione di scrivere per Alice.

Che di questi tempi, non è poco...

Bando volontariato Lausvol: opportunità per le associazioni

Nei primi dieci giorni del mese di febbraio il Lausvol, centro servizi volontariato della provincia di Lodi, ha promosso tre incontri a Lodi, Sant'Angelo e Codogno, per illustrare alle associazioni di volontariato il Bando Volontariato 2014 finanziato dalle risorse messe a disposizione dal Fondo Speciale per il Volontariato, alimentato dai proventi delle fondazioni di origine bancaria.

Siamo alla terza edizione del Bando (dopo quelle del 2008 e 2012) che, in questa perdurante difficile situazione socio-economica, rappresenta senza dubbio un'opportunità per le associazioni di volontariato per rafforzare e rinnovare il proprio impegno nelle comunità, attraverso la capacità di collaborare con le istituzioni, con gli altri soggetti del privato sociale e del mondo profit in modo da costruire reti solidali, efficaci ed efficienti nel territorio a cui si riferiscono.

Il bando quindi incentiva i progetti che saranno realizzati tramite reti di organizzazioni e soprattutto pensati per avviare azioni concrete, basate su bisogni rilevati e urgenti nella comunità in cui si andrà a operare.

Nel 2010 una rete di associazioni della nostra città aveva presentato, proprio sul bando volontariato, il progetto "C'è vita in città" che era stato finanziato e perciò realizzato.

Ci auguriamo che in tutto il Lodigiano si possano costituire reti di associazioni non solo per progettare azioni in occasioni speciali come questa, ma per collaborare in modo più continuativo ognuno per la sua parte affinché non vadano perdute risorse e professionalità umane che sono un patrimonio prezioso. La difficoltà infatti che oggi si rileva è anche questa: di essere poco propensi alla collaborazione e alla condivisione e di cedere alla tentazione di fare piccole

cose da soli. Il rischio è quello di implodere e non passare il testimone ai giovani.

Ecco quindi che la partecipazione al bando può essere di sprone e di incentivo per costruire un progetto comune da realizzare insieme: una bella prova di sussidiarietà concreta. Invitiamo i volontari, le associazioni di volontariato e non, le istituzioni, gli enti che non sono riusciti a partecipare alle presentazioni, di visitare il sito www.bandovolontariato.it per conoscere meglio i dettagli tenendo presente che gli operatori del centro Lausvol sono disponibili ad accompagnare gli interessati nell'iter di progettazione. Ricordiamo altresì che la presentazione dei progetti deve avvenire entro le ore 12 di venerdì 11 aprile 2014.

Per chi ne vuole sapere di più: www.lausvol.it
Telefono: 0371.428398
Fax: 0371.422070
E-mail: info@lausvol.it

L'opera materica di Giuseppe Grossi

di **Danila Baldo**

L'opera materica di Giuseppe Grossi (nato e residente a Sant'Angelo Lodigiano) rivela una ricerca volta a scoprire qualcosa di naturale, di autentico, di concreto, di vero nella materia, usata e trasformata per contrapporre alla desolante mancanza di certezze della nostra società, una libera interpretazione da parte di chi osserva.

In particolare questa opera, alta più di 4 metri, imponente nelle sue potenzialità energetiche ed evocative di una materia forte e vitale, vuole suggerire la grandiosità dell'eruzione di un vulcano, con la lava rossa che si staglia su uno sfondo che può essere un monte ma anche un cielo cupo, impreziosito da luci brillanti in cui ci si può specchiare.

Le bacche rosse naturali che volgono verso l'alto, simboleggiano scintille di fuoco che si innalzano dalla lava, che, scorrendo infiammata verso il suolo, perde a poco a poco il suo calore, stingendo in una massa nera e amorfa.

Opera realizzata in metallo, resina, vetri, pietre dure. La struttura è esposta, in libera visione, in via Nazario Sauro 22, a Sant'Angelo Lodigiano.



Pillole di saggezza
a cura di **Maria Teresa Pozzi**

CAMBIAMENTO
Tutti pensano a cambiare l'umanità, ma nessuno pensa a cambiare se stesso.
Lev Tolstoj

INDIFFERENZA
Il peggior peccato contro i nostri simili non è l'odio, ma l'indifferenza: questa è l'essenza della disumanità.
George Bernard Shaw

CONSIGLI
Si danno i consigli, ma non si dà la saggezza di seguirli.
François de La Rochefoucauld

SILENZIO
Non permettere alla lingua di oltrepassare il pensiero.
Anton Cechov

PAZIENTARE
Chi ha pazienza può ottenere ciò che vuole.
Benjamin Franklin

EDUCAZIONE
La buona educazione di un uomo è la miglior difesa contro le cattive maniere altrui.
Lord Chesterfield

RESPONSABILITÀ
Si è sempre responsabili di quello che non si è saputo evitare.
Jean Paul Sartre

AFFRONTARE
La vera misura di un uomo non si vede nei suoi momenti di comodità e convenienza, bensì tutte quelle volte in cui affronta le controversie e le sfide.
Martin Luther King